

TARANTO - Quanta bellezza vive nei mari di Taranto? Quante specie marine possono fotografarsi nel Mar Piccolo per esempio, e che tipo di piante si possono scoprire? Per cercare di fronteggiare il grave danno di immagine epocale di cui è stata vittima questa città, per provare a tessere ragionamenti nuovi sullo sviluppo anche in chiave di nicchie di turismo sociale e solidale, il progetto Terre Elette, sostenuto da Fondazione 'Con il Sud' attraverso il Bando 'Ambiente è sviluppo per Taranto', ha deciso di pubblicare un libro con finalità divulgative su alcuni laboratori ecologisti svolti presso l'Istituto comprensivo Pirandello di Paolo VI e con un ricco corredo fotografico ad opera dell'esperta tarantina Rossella Baldacconi.

La prima presentazione avverrà a Taranto nella seconda metà di Ottobre alla presenza del presidente di Fondazione, Carlo Borgomeo e di rappresentanti istituzionali regionali e cittadini. Possiamo già dare alcune anticipazioni di due dei contributi di idee che accompagneranno foto e didascalie. Il testo, edito dalla cooperativa 'Radici future' di Bari, si aprirà con un lungo intervento di don Francesco Mitidieri, parroco al Corpus Domini, ossia la chiesa delle Case Bianche, nonché cappellano del carcere e presidente della associazione di volontariato 'Noi E Voi', capofila del progetto Terre Elette. L'analisi di don Mitidieri abbraccia i dodici anni di attività nel Quartiere a nord di Taranto:

IL LIBRO. Ad ottobre la presentazione dell'iniziativa con **Carlo Borgomeo**

Nelle foto la nuova Taranto



Don Francesco Mitidieri ed altri operatori sociali del quartiere Paolo VI

"... in questi anni non sono mancate riflessioni critiche su quanto abbiamo provato a sperimentare come intervento pastorale e sociale. Da una parte a volte si è forse favorita una sorta di individualismo, di un legame personale che non sempre responsabilità e mette in cammino le persone in modo autonomo e come popolo... Abbiamo anche probabilmente ripetuto l'errore di chi nel tempo ha edificato il Quartiere da un punto di vista urbanistico senza un armonico 'piano regolatore', ma a chiazze, a macchia di leopardo: così, su una estensione meravigliosa di campagna, gravine e natura ancora non contaminati, sono

stati edificati palazzoni, comprensori, schiere di palazzi senza un unico disegno che rendesse possibile la socializzazione, lo scambio, l'incontro. Forse anche i nostri interventi a volte episodici, a volte - seppur inseriti in un calendario di insieme - non ben armonizzati tra loro non hanno favorito il senso di appartenenza, l'amore per il proprio territorio, la valorizzazione dell'abbondante bellezza umana e ambientale. Alla luce di queste esperienze nasce 'Terre Elette': un progetto che vuole esaltare i punti forti di questa 'casa comune': paesaggistici e ambientali a Paolo VI, sociali, umani e spirituali. Una bel-

lezza che dà coraggio alle persone per avviare sempre nuovi percorsi di rinascita, percorsi da condividere e rendere di tutto il popolo che qui ci abita. Così tentiamo e ritentiamo di essere rete con chi in modo positivo sappia essere collaborativo."

Un'altra breve riflessione sempre sul testo di prossima pubblicazione è stata curata dal giornalista ed autore tarantino Alessandro Leogrande: "Questo mare è straordinariamente vivo, ci dice questo libro. Straordinariamente ricco di specie animali a vegetali, come se tale varietà fosse quanto di più distante si possa immaginare dai decenni stantii della

monocultura siderurgica. Ma questo libro ci dice anche che c'è una periferia altrettanto viva, anche se spesso - molto spesso, negli ultimi anni - le è stata negata la parola. Anche se spesso, molto spesso, non si è voluto ascoltare la sua voce. Di quella periferia la scuola e la parrocchia sono stati gli unici centri di aggregazione, oltre a quegli altri, pochi, costituiti informalmente al suo interno". Infine, qualche passaggio scritto dalla dirigente scolastica dell'Ist. Pirandello, Antonella Caforio: "... poi tutto si stempera - e come potrebbe essere diversamente - quando in classe trovi guasconi, giovani paolosestini irresistibili, e allora pensi che in un modo o nell'altro se la caveranno". Se la caverà questo mare, nonostante i tarantini e chi è venuto ad impiestrare Taranto.

CREDITI

TARANTO - Foto e testi di queste pagine (ad eccezione dell'articolo di apertura) sono stati curati da Cataldo Zappulla, dell'Agenzia Stayhuman di Crispiano.

